



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 699/VII/256/PA

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare  
Alleanza NazionaleNapoli, 14 settembre 2007  
Prot. n. 213**Interrogazione urgente a risposta scritta**

Sen. Diodato  
17/09/07

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere regionale della Campania di Alleanza Nazionale,

Ricordato che:

il 19 giugno 2007, il Ministero dei Beni Culturali, la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Vico Equense concludevano con un accordo la lunghissima vicenda – durata circa mezzo secolo – della costruzione abusiva (albergo di cinque piani), o quasi, sorta in uno dei luoghi più suggestivi della penisola sorrentina: la conca di Alimuri;

l'accordo per l'abbattimento del cosiddetto "Mostro di Alimuri", contrariamente a quanto avvenuto per gli scempi edilizi del Fuenti, sulla costiera amalfitana, e di Punta Perotti a Bari, attribuiva al Ministero per i beni e le attività culturali l'onere economico della demolizione;

tale risvolto aspramente contestato dalla pubblica opinione e da numerosi raggruppamenti politici di maggioranza e di opposizione, presenta aspetti non ancora del tutto chiariti che alimentano numerosi sospetti sull'operato dei vertici del Ministero dei Beni Culturali della Regione Campania e dell'Amministrazione Provinciale. Secondo le accuse infatti, questi avrebbero fatto un grosso regalo alla Società San. An. di Napoli, essendosi accollati le spese per la distruzione dello scheletro in cemento armato e buona parte di quelle necessarie al consolidamento del costone calcareo sovrastante e per il ripristino dello stato originario dei luoghi. Non paghi dell'elargizione concessa, per rendere il dono più gradevole, avrebbero inoltre autorizzata la "delocalizzazione della volumetria equivalente a quella del manufatto da abbattere". E sol perché tra i proprietari dell'orrendo manufatto, frutto di un vergognoso intrigo urbanistico-ambientale fatto di licenze, revoche, ricorsi, omissioni e distrazioni, figura - o figurava - tal Anna Normale, moglie del potente assessore regionale alle Attività Produttive, manco a dirlo bassoliniano di ferro, Andrea Cozzolino;

Preoccupato

da quanto riportato dal Corriere del Mezzogiorno del 14 settembre c.a. a proposito di insistenti voci che avrebbero individuato, nei pressi di Marina di Equa, su un suolo di circa diecimila metri quadri di proprietà della famiglia Della Mura, l'area destinata all'edificazione dei 18mila mc sostitutivi della mostruosità abortita ad Alimuri.

Interroga il Presidente della Giunta Regionale per conoscere:

CONSIGLIO REGIONALE CAMPANIA
17 SET. 2007
PROT. 7252



*Consiglio Regionale della Campania*  
*Gruppo Consiliare*  
*Allianza Nazionale*

- Se rispondano al vero le anticipazioni riportate da Fabrizio Geremicca sul Corriere del Mezzogiorno a riguardo dell'ennesima mostruosità "in itinere", destinata a stuprare questa volta il paesaggio di Marina di Equa;
- Quali iniziative intenda adottare per bloccare l'ennesimo scempio ambientale legalizzato, considerato che la lotta ai massacratori del paesaggio sorrentino-amalfitano in questi ultimi tempi, "grazie" al sacrificio della vita di uno sventurato cittadino napoletano, sembra aver ripreso un certo vigore;
- Se la Regione Campania, che ha identificato nella salvaguardia e nel recupero dell'ambiente uno dei pilastri fondanti del Piano Territoriale Regionale e delle sue politiche urbanistiche, intenda avviare la procedura per il ritiro della firma al vergognoso accordo del 19 luglio 2007 che concede enormi benefici (ricostruzione in altro luogo del mostro abbattuto e concessione della spiaggia di Alimuri per la balneazione) a chi giocando sul filo della legalità intendeva perpetrare l'ennesima aggressione all'ambiente.

On. Pietro Diodato